



## **BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024**

DRI D'ITALIA SPA  
Società a socio unico soggetta alla direzione e al coordinamento di Invitalia S.p.A.  
Sede legale: Via Calabria, 46 – 00187 Roma  
Sede operativa: Viale Enrico Forlanini, 23 – 20134 Milano  
Capitale Sociale € 35.000.000 iv  
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma  
P.IVA e C.F. 16528311000

## **ORGANI SOCIALI**

### **Consiglio di amministrazione:**

Franco Bernabè	Presidente
Stefano Cao	Amministratore Delegato
Paola Bologna	Consigliere
Tiziana De Luca	Consigliere
Ernesto Somma	Consigliere

### **Collegio sindacale:**

Francesco Alati	Presidente
Stefano Amato	Sindaco effettivo
Giuseppina Daria Pellicanò	Sindaco effettivo

### **Società di revisione:**

Deloitte & Touche Spa

## **Premessa**

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, terzo anno sociale, è redatto secondo i principi contabili OIC (ITA GAAP) in forma abbreviata, non avendo superato due dei limiti indicati dall'art. 2435 bis del Codice Civile, ossia fatturato e numero dei dipendenti.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 2435 bis del Codice Civile si rappresenta che la DRI D'Italia S.p.A. non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né possiede, azioni proprie e azioni o quote della propria società controllante e, pertanto, è esonerata anche dalla redazione della relazione sulla gestione richiesta dall'art. 2428 del Codice Civile.

La società, a socio unico, è soggetta a direzione e coordinamento da parte dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (INVITALIA).

## **Chi siamo**

DRI d'Italia S.p.A. (di seguito brevemente DRI) è una società, partecipata al 100% dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (Invitalia S.p.A.), che ne assicura l'attività di direzione e coordinamento, ma non il controllo a fini civilistici e, pertanto, non procede al suo consolidamento.

La legge istitutiva di DRI (5 febbraio 2020, n. 7 all'articolo 1, 1-quater) è stata successivamente modificata dall'articolo 24 della legge 17 novembre 2022, n. 175 che, nell'individuarela come "soggetto attuatore" degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, le assegnava risorse finanziarie fino a 1 miliardo di euro a valere sulla Misura 2 - Componente 2 - Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno nei settori hard - to - abate" contenuta nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'8 dicembre 2023, con l'approvazione da parte del Consiglio ECOFIN dell'Unione Europea della revisione italiana del PNRR, è stata cancellata la dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro destinata a DRI nel dubbio che non avrebbe potuto essere rispettato il termine di conclusione del progetto (giugno 2026).

La legge 29 aprile 2024, n. 56 – confermando a DRI il ruolo di "soggetto attuatore" degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano - ha rifinanziato il progetto di realizzazione, a opera di DRI, di un impianto di preridotto con un miliardo di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.

## **Il contesto in cui opera DRI D'Italia**

Il cambiamento climatico è un tema centrale nell'agenda europea e nazionale. Durante la COP21, numerosi Paesi hanno condiviso l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale di 1,5 centigradi entro il 2050. Le attuali politiche ambientali non sono tuttavia sufficienti a rispettare gli obiettivi fissati e sono necessarie ulteriori misure per limitare le emissioni, in particolare di anidride carbonica.

L'Unione Europea, anche attraverso il Next Generation EU e il RePower EU, ha stanziato enormi cifre allo scopo di raggiungere una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, e a raggiungere la neutralità climatica (Net Zero) entro il 2050.

Il settore siderurgico è pesantemente investito dalla necessità di fronteggiare la transizione ecologica e di mostrare la sostenibilità della produzione per una serie di motivi di cui i principali sono: i) l'abbattimento delle emissioni in generale e, in particolare, la decarbonizzazione, ovvero la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; ii) il miglioramento della qualità del prodotto finale attraverso l'utilizzo di feed-stock diversi dal rottame, quale il preridotto, per realizzare acciai più performanti.

Come tutti i settori produttivi energivori, la siderurgia ha quindi bisogno di intraprendere un percorso di sostenibilità. La riduzione dell'impronta carbonica è diventata una condizione necessaria alla sopravvivenza

di molti settori industriali, inclusa la siderurgia italiana che, attualmente, produce il 24% delle emissioni di CO2 dell'industria e dei trasporti pari al 7% delle emissioni globali.

Essendo l'acciaio un materiale insostituibile in molteplici applicazioni quali automotive, edilizia e infrastrutture, il passaggio a una sua produzione low carbon con tecnologia di riduzione diretta del minerale di ferro (*direct reduced iron* o preridotto) integrata con forni elettrici, rappresenta l'alternativa sostenibile al processo a ciclo integrale.

La tecnologia di riduzione diretta consente di abbattere di oltre la metà le emissioni di CO2 e di diminuire quasi completamente i composti climalteranti. Inoltre, il processo a tecnologia DRI è *hydrogen-ready*, il che rende possibile una sostituzione progressiva del gas naturale nell'alimentazione dell'impianto.

Attualmente la produzione siderurgica da forno elettrico, alimentata con rottame metallico o DRI importato, è piuttosto rilevante in Italia.

## Mission

Lo Stato Italiano, facendosi promotore di un investimento industriale, ha affidato a DRI la *mission*: i) della promozione della transizione energetica e dell'evoluzione tecnologica del settore siderurgico italiano - attraverso l'abbattimento dei fattori climalteranti e, in particolare, dell'impronta carbonica del Paese -; ii) del miglioramento e della tutela delle condizioni socio-sanitarie delle popolazioni esposte alle emissioni dei processi produttivi inquinanti; iii) della realizzazione di un innovativo (seppur attraverso una tecnologia matura ma mai utilizzata finora in occidente) processo di alimentazione dei forni elettrici per la produzione di un acciaio green e di qualità superiore.

Da tale mission discendono i principali obiettivi aziendali:

- contribuire al raggiungimento dei target italiani di decarbonizzazione;
- partecipare alla riconversione del sito produttivo di Taranto (ex ILVA), implementando tecnologie innovative per la produzione di acciaio low-carbon e abbattendo in modo radicale le attuali emissioni inquinanti;
- sostenere la filiera siderurgica italiana fornendo materiale di elevata qualità per i forni elettrici esistenti, riducendo la dipendenza dall'import di rottame e di direct reduced iron;
- supportare lo sviluppo delle filiere green promuovendo sia lo sviluppo di nuove tecnologie alternative all'utilizzo di combustibili tradizionali (idrogeno verde, carbon capture storage, biometano) sia l'individuazione e sperimentazione di tecnologie alternative agli attuali processi produttivi.

Fin dall'avvio dell'attività, DRI ha lavorato avvalendosi anche del contributo della principale società di ingegneria europea (Technip Energies), sviluppando due studi di fattibilità: uno relativo a un impianto da realizzare a Taranto all'interno del sito ex ILVA e l'altro a servizio della filiera degli acciai elettrici prevalentemente ubicati nel nord Italia.

In tale contesto, DRI ha maturato una familiarità sia con le specificità delle tecnologie applicabili alla produzione del preridotto, sia con le caratteristiche specifiche d'implementazione nel sito di Taranto.

Gli studi di fattibilità completati nel 2022, hanno dimostrato la sostenibilità economica del progetto di realizzazione di impianti di produzione di preridotto e pertanto il dossier tecnico economico per l'impianto da realizzare a Taranto è stato ufficialmente presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Economica delegato alla gestione economica delle risorse economiche assegnate a DRI d'Italia, nonché agli enti e alle istituzioni regionali e locali interessate.

Successivamente, nel 2023, è stata presentata l'"Analisi indipendente del Funding Gap nel framework di Aiuti di Stato per DRI d'Italia S.p.A." realizzata da Brattle Group.

L'impianto destinato alla produzione di preridotto da installare a Taranto nel complesso ex ILVA ha una capacità di 2.5 milioni di tonnellate annue.

La configurazione del processo produttivo prevede che il preridotto venga versato a una temperatura di 550-600 °C nei forni elettrici che dovranno essere realizzati in quel sito, con conseguenti ricadute positive sul complesso esistente in termini di efficientamento energetico (risparmio di gas per portare in temperatura preridotto a freddo).

I prossimi passi saranno: quello di individuare la migliore tecnologia da utilizzare nel processo di produzione di preridotto con un'estrema attenzione allo studio di impatto ambientale e alle attività di ingegneria, fondamentali per evitare complicazioni in sede di costruzione dell'impianto e quello di avviare l'attività di produzione con un focus sul continuous improvement del processo di decarbonizzazione, sia in relazione all'utilizzo efficiente delle fonti energetiche, sia in riferimento a tecnologie di processo alternative.

## Management e struttura

Il Consiglio di Amministrazione della Società è costituito da Manager e figure professionali di primario standing, con ampia e profonda esperienza su diverse aree tematiche e settori di business.

In relazione al contesto di incertezza che ha caratterizzato la seconda metà del 2024, l'organico societario è stato gradualmente ridimensionato in corso d'anno tralasciando una struttura estremamente snella, composta da quei profili manageriali e tecnici strettamente necessari per poter garantire il prosieguo delle attività aziendali. Tale assetto rappresenta l'ossatura sulla quale potrà essere riattivato lo *staffing* della Società che si renderà necessario per poter sviluppare le attività realizzative oggetto della mission di DRI d'Italia.

## Fatti di rilievo, eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

Il percorso delle attività si è così sviluppato nel corso dell'anno:

### Febbraio

- partecipazione alla consultazione indetta dalla Commissione Industria del Senato nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 4/2024 attraverso la predisposizione di un contributo scritto;
- raccolta di informazioni e relativa analisi sullo schema di decreto-legge (n. 19/2024) inerente i progetti espunti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a seguito della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023;

### Marzo

- contatti con la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame di conversione del decreto-legge n. 19/2024;
- partecipazione al Convegno organizzato da Confapi a Taranto avente a oggetto il rilancio del polo siderurgico ex ILVA;

### Aprile

- pubblicazione della sentenza n. 00472/2024 del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia – sezione di Lecce di annullamento della gara per l'individuazione del fornitore della tecnologia necessaria alla realizzazione dell'impianto di preridotto;
- emanazione della legge 29 aprile 2024, n. 56 che, all'articolo 1, comma 5, lett. c), rfinanzia l'intervento per la realizzazione dell'impianto di preridotto da realizzarsi a opera di DRI D'Italia S.p.A.;

### Giugno

- avvio delle interlocuzioni con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al fine di definire la convenzione per l'utilizzo del finanziamento disposto dalla legge n. 56/2024;
- deposito dell'atto di appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 00472/2024 del Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia – sezione di Lecce;

Luglio

- incontro con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la prosecuzione delle attività propedeutiche alla finalizzazione della convenzione per l'utilizzo del finanziamento disposto dalla legge n. 56/2024;
- avvio del tavolo tecnico-operativo con le strutture di Acciaierie d'Italia in A.S.

Ottobre

- sottoscrizione di un Memorandum of Understanding (MoU), che sancisce formalmente il percorso di collaborazione per la realizzazione di un impianto di riduzione diretta da 2.5 milioni di ton/anno nello stabilimento di Taranto con le gestioni commissariali di ILVA e di Acciaierie d'Italia;

Novembre

- incontro con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la prosecuzione delle attività propedeutiche alla finalizzazione della convenzione per l'utilizzo del finanziamento disposto dalla legge n. 56/2024;
- incontro con il Capo di Gabinetto, l'Assessore all'Ambiente e la Direttrice Generale Attività produttive della Regione Puglia.

### **Analisi Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio**

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è il terzo esercizio sociale per DRI d'Italia, essendo stata costituita nel mese di gennaio 2022.

Il **conto economico** rileva costi per prestazioni di servizi, pari a 2,1 milioni di euro, relativi prevalentemente a consulenze riguardanti lo sviluppo del progetto relativo all'impianto di produzione di DRI, che non posseggono i requisiti per la capitalizzazione e spese di struttura e amministrative.

I costi per l'affitto dell'immobile della sede di Milano ammontano a 0,2 milioni di euro.

Il costo del lavoro dell'esercizio è stato pari a 1,8 milioni di euro.

EBITDA è negativo per 4,2 milioni di euro. Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a 0,6 milioni di euro e si riferiscono all'ammortamento di migliorie su beni di terzi degli uffici della sede di Milano, e di costi di impianto. L'EBIT è negativo per 4,8 milioni di euro.

Si rilevano 0,3 milioni di euro di proventi finanziari derivanti dall'investimento della liquidità disponibile in conti deposito vincolati, prontamente liquidabili.

Il risultato ante imposte evidenzia una perdita di 4,5 milioni di euro; tale perdita, illimitatamente riportabile (art. 84 TUIR), essendo relativa al terzo esercizio sociale, consente di stanziare imposte anticipate, recuperabili già nei primi anni di operatività della società.

La perdita netta dell'esercizio risulta pari a 3,4 milioni di euro.

Lo **stato patrimoniale** rileva attività immobilizzate per 15 milioni di euro relative principalmente a immobilizzazioni materiali in corso per 12,7 milioni di euro relativi all'avvio delle attività di realizzazione dell'impianto di produzione di DRI, in particolare con le attività di progettazione (PMC) e di ingegneria relative agli Early Works fase 1 del progetto. I costi di impianto e ampliamento relativi alle attività di start up sono pari a 2,1 milioni di euro (diminuiti di 0,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto degli ammortamenti) e altre immobilizzazioni immateriali per 0,2 milioni di euro relative alle migliorie sull'immobile in locazione per la sede di Milano e 0,1 milioni per mobili e arredi per detti uffici.

Le attività imposte anticipate sono pari a 3,2 milioni di euro, oltre a 0,3 milioni di euro relativi a crediti tributari, relativi principalmente a crediti IVA.

In sede di costituzione la società è stata dotata di un capitale sociale di 35 milioni di euro, che ha finanziato le attività di avvio sostenute negli esercizi.

Al 31 dicembre 2024 la liquidità disponibile è pari a 10,5 milioni di euro, evidenziando un assorbimento di cassa di 5,6 milioni di euro (16,1 milioni di euro alla fine del precedente esercizio).

Il patrimonio netto ammonta a fine esercizio a 24,9 milioni di euro, considerando la perdita dell'esercizio pari a 3,4 milioni di euro e le perdite portate a nuovo, pari a complessivi 6,7 milioni di euro, dei primi due esercizi sociali.

### Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il consiglio di amministrazione propone all'assemblea dei soci il riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2024, terzo esercizio sociale, pari a 3.400.793 euro.

### DRI e la sostenibilità

DRI ha una *mission* con forte connotazione alle tematiche ESG e di cambiamento climatico.

La transizione ecologica è un *must* per ogni azienda voglia proporre un modello sostenibile di business. Proprio la transizione verso attività a minore intensità carbonica, la cosiddetta decarbonizzazione, è stata la ragione per cui DRI è stata costituita.

I temi materiali, incentrati sulla promozione dei principi valoriali legati al *Sustainable Development Goal* previsti nell'Agenda 2030 dell'ONU, rappresentano l'impegno che ha contraddistinto quotidianamente le attività della Società fin dalla sua costituzione.

Nel 2024 si è provveduto ad ampliare ulteriormente il processo di valutazione dei temi materiali per la Società allo scopo di analizzare la percezione della stessa e misurare le aspettative da parte di una ridotta ma rappresentativa platea di stakeholders istituzionali - nazionali e locali -, finanziari, economici e potenzialmente clienti o fornitori in modo da definire la strategia di comunicazione istituzionale.

Di seguito la matrice dell'analisi di materialità:



Analisi di materialità che si conformerà alla prossima struttura ESRS ovvero: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics&Targets identificando sia gli impatti rilevanti delle attività aziendali in termini di



rischi/opportunità sull'ambiente e sulla società civile (*impact materiality*), sia quello degli effetti dei fattori ESG sulla situazione economica-finanziaria dell'azienda (*financial materiality*).

### **Climate change e uso efficiente dell'energia**

DRI si muove nel solco degli obiettivi COP21, ovvero la limitazione del riscaldamento globale di 1,5°C entro il 2030, e delle determinazioni della Commissione Europea che ha definito il pacchetto climatico Fit for 55, che orienta le misure per contrastare il cambiamento climatico verso un abbattimento delle emissioni di CO2 pari al 55% nel 2030 e la neutralità carbonica (Net Zero) entro il 2050.

I driver sono:

- l'efficienza energetica e l'uso di combustibili alternativi ai fossili liquidi e solidi: gli impianti saranno alimentati a idrogeno/gas naturale
- la definizione di una matrice dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e la ricognizione di alternative tecnologiche "green" da monitorare e valutare;
- la mappatura delle emergenze, dei processi di gestione delle stesse e delle successive e conseguenti azioni rimedianti.

### **Le persone, il nostro asset**

*Donne e uomini al centro del progetto*

In DRI D'Italia le Persone ricoprono un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Pertanto, la Società si prefigge lo scopo di valorizzare il Capitale Umano nonché di presidiare e sviluppare le competenze necessarie in ottica di raggiungimento dei risultati societari, creando un clima di collaborazione e di partecipazione.

In particolare, il processo Risorse Umane e Organizzazione di DRI D'Italia si pone i seguenti obiettivi:

- assicurare la coerenza sistematica dell'assetto professionale e manageriale con le necessità espresse dai piani strategici, dagli sviluppi del business e dai conseguenti sistemi organizzativi previsti;
- attrarre, sviluppare e trattenere le professionalità critiche per la realizzazione dei progetti;
- valorizzare le diversità e le differenti prospettive ed esperienze attraverso una cultura inclusiva;
- proteggere i diritti umani e del lavoro e tutelare la salute e sicurezza delle Persone, anche attraverso la promozione di una cultura improntata alla *safety leadership*;
- migliorare continuamente l'efficienza e l'innovazione dei processi in relazione ai risultati attesi.

### **Governance**

*Trasparenza, integrità ed etica del business*

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è fortemente ispirato a trasparenza, integrità ed etica del business e garantisce economicità, efficienza e qualità ai processi organizzativi aziendali.

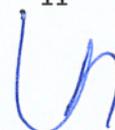
Il Codice Etico espone i principi di responsabilità e legalità.

Invitalia, in primo luogo nella qualità di azionista ed anche come fornitore di servizi specialistici, è coinvolta nei processi decisionali, organizzativi e amministrativi della Società.

## SCHEMI DI BILANCIO

# STATO PATRIMONIALE

DRI D'ITALIA S.P.A.				
Sede in Roma, via Calabria n. 46 - Capitale sociale sottoscritto Euro 35.000.000 i.v. codice fiscale/partita iva 16528311000 - numero REA RM - 1661042				
A	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2024		31.12.2023
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	Immobilizzazioni immateriali		2.266.617	2.827.697
1)	costi di impianto e ampliamento	2.065.977		0
2)	costi di ricerca e sviluppo (R&S) e di pubblicità			
3)	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5)	avviamento			
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	0		2.582.471
7)	altre	200.640		245.226
II	Immobilizzazioni materiali		12.737.397	10.078.697
1)	terreni e fabbricati			
2)	impianti e macchinario			
3)	attrezzature industriali e commerciali			
4)	altri beni	86.643		100.545
5)	immobilizzazioni in corso e acconti	12.650.754		9.978.151
III	Immobilizzazioni finanziarie		4.758	25.465
2)	crediti	4.758		25.465
dbis)	verso altri	4.758		25.465
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>		<b>15.008.771</b>	<b>12.931.859</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I	Rimanenze			
3)	lavori in corso su ordinazione			
II	Crediti		3.497.174	2.241.257
1)	verso clienti			
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
4)	verso controllanti			
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
5 bis)	crediti tributari	315.692		182.906
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	315.692		182.906
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
5 ter)	imposte anticipate	3.180.265		2.058.036
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>			
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	3.180.265		2.058.036
5 quater)	verso altri	1.218		315
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.218		315
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
IV	Disponibilita' liquide		10.511.151	16.114.411
1)	depositi bancari e postali	10.511.151		16.114.195
3)	danaro e valori in cassa	1		216
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>		<b>14.008.326</b>	<b>18.355.668</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>			
	Ratei e risconti attivi	2.445		530
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI D)</b>		<b>2.445</b>	<b>530</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>29.019.541</b>	<b>31.288.057</b>



**DRI D'ITALIA S.P.A.**  
**Sede in Roma, via Calabria n. 46 - Capitale sociale sottoscritto Euro 35.000.000 I.v.**  
**codice fiscale/partita iva 16528311000 - numero REA RM - 1661042**

<b>P STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>		<b>31.12.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Capitale sociale	35.000.000	35.000.000
IV	Riserva legale		
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve		
	6) versamento soci conto capitale		
VIII	Utili (perdite) portate a nuovo	(6.726.893)	(2.504.458)
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	(3.400.793)	(4.222.435)
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>24.872.314</b>	<b>28.273.107</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
2)	per imposte, anche differite		
4)	altri		
	<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>17.720</b>	<b>14.364</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>		
7)	debiti verso fornitori	2.267.946	1.460.758
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
11)	debiti verso controllanti	1.096.753	764.581
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
11 bis)	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
12)	debiti tributari	77.171	129.547
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
13)	debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	79.481	107.268
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
14)	altri debiti	608.156	538.432
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
	<b>TOTALE DEBITI D)</b>	<b>4.129.507</b>	<b>3.000.586</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>		
	Ratei e risonconti passivi		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI E)</b>		
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>		<b>29.019.541</b>	<b>31.288.057</b>

# CONTO ECONOMICO

DRI D'ITALIA S.P.A.			
Sede in Roma, via Calabria n. 46 - Capitale sociale sottoscritto Euro 35.000.000 i.v. codice fiscale/partita iva 16528311000 - numero REA RM - 1661042			
CONTO ECONOMICO		2024	2023
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	617.507
5)	altri ricavi e proventi	1	25.004
	- contributi in conto esercizio		
	- altri	1	25.004
	<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>1</b>	<b>642.511</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo ed merci	7.852	29.880
7)	per servizi	2.117.888	3.789.257
8)	per godimento di beni di terzi	251.771	279.945
9)	per il personale:	1.811.287	2.145.619
a)	salari e stipendi	1.356.754	1.620.803
b)	oneri sociali	368.101	433.397
c)	trattamento di fine rapporto	86.431	91.419
e)	altri costi	-	-
10)	ammortamenti e svalutazioni:	574.984	39.951
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	561.081	33.440
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.903	6.511
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12)	accantonamenti per rischi		
13)	altri accantonamenti		
14)	oneri diversi di gestione	33.448	29.584
	<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>4.797.229</b>	<b>6.314.236</b>
	<b>Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>(4.797.229)</b>	<b>(5.671.726)</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
16)	altri proventi finanziari:		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	da imprese controllanti		
	da terzi		
d)	proventi diversi dai precedenti	274.209	182.136
	da controllanti		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	da altri	274.209	182.136
17)	interessi e altri oneri finanziari	2	0
	verso imprese controllanti		
	verso altri	2	0
	<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>274.207</b>	<b>182.136</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
18)	rivalutazioni		
19)	svalutazioni		
	<b>Totale rettifiche (D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+/- C+/-D)</b>	<b>(4.523.022)</b>	<b>(5.489.590)</b>
20)	imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.122.229	1.267.155
a)	imposte correnti		
b)	imposte relative agli esercizi precedenti	0	(31.844)
c)	imposte differite e anticipate	1.122.229	1.298.999
d)	proventi da consolidato fiscale		
	<b>Totale imposte sul reddito</b>		
<b>21)</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(3.400.793)</b>	<b>(4.222.435)</b>

# NOTA INTEGRATIVA

## PRINCIPI DI REDAZIONE, STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, dallo Stato Patrimoniale (artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal Conto economico (artt. 2425 e 2425 bis c.c.), e dalla presente Nota Integrativa (art. 2427 c.c.) è stato redatto in conformità alle norme del Codice Civile con l'integrazione dei Principi Contabili nazionali statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dai Documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il documento recepisce la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. n. 139/15.

I dati di bilancio rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Al fine di consentire una migliore comprensione del bilancio, sono stati riportati in premessa agli schemi di bilancio le informazioni gestionali e dettagli informativi specifici.

Si precisa che il conto economico afferisce al secondo esercizio pieno della Società, periodo che ha avuto inizio il 1° gennaio 2024 ed è terminato il 31 dicembre 2024.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- nella valutazione delle voci si è tenuto conto del principio della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo come disposto dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 1) del Codice civile;
- non vi sono elementi eterogenei compresi nelle singole voci.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli articoli 2424-bis e 2425-bis del Codice civile.

Si precisa che i gruppi (contraddistinti da lettere maiuscole), i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi), e le sottovoci (contraddistinte da lettere minuscole), che presentano saldo pari a zero in entrambi gli esercizi, non sono indicati né nello Stato Patrimoniale, né nel Conto Economico.

Nel presente esercizio, nello stato patrimoniale, alla voce C) Il crediti, e nel conto economico, alle voci B 7) – 9) – 14), sono state fatte delle riclassifiche che sono state effettuate anche per l'esercizio 2023, a fini comparativi.

In ottemperanza al dettato dell'art. 2423, comma 5, del Codice civile, i prospetti di bilancio e la Nota Integrativa, sono redatti, se non diversamente indicato, in unità di euro senza esporre i decimali. Inoltre, si

precisa che ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice civile, la Società è esonerata dalla redazione del prospetto del rendiconto finanziario e dalla Relazione sulla gestione.

### Deroghe

Ai sensi dell'art. 2423 bis, comma 2 del Codice civile non sono state effettuate deroghe in ordine ai principi di redazione del bilancio.

### CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio viene redatto nel presupposto della continuità aziendale, infatti gli Amministratori, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale;
- del Piano Strategico per il periodo dal 2024 al 2027, approvato dal consiglio di amministrazione del 13 novembre 2023;
- delle disponibilità liquide e dall'assorbimento di cassa emerso dal budget predisposto per l'esercizio 2025, dal quale emerge che la società avrà mezzi finanziari sufficienti per lo svolgimento dell'attività dell'esercizio 2025;
- della solidità dell'azionista pubblico, Invitalia, che esercita attività di direzione e coordinamento,
- della mission attribuita alla società dal D.L. 115 del 9 agosto 2022, che ha individuato in DRI d'Italia il soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di DRI d'Italia,
- del decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 pari data); all'articolo 1, comma 5, che rifinanzia alcuni interventi originariamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, successivamente, espunti dallo stesso, a seguito della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Tra le misure rifinanziate, la lett. c) della su indicata norma include quella inizialmente prevista nella Missione 2 Componente 2 del PNRR ovvero quella destinata all'"Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate". La somma rifinanziata è pari a 1 miliardo di euro distribuita sugli anni 2024-2029;
- della legge 29 aprile 2024, n. 56 – che confermando a DRI il ruolo di "soggetto attuatore" degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano - ha rifinanziato il progetto di realizzazione, a opera di DRI, di un impianto di preridotto con un miliardo di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.

hanno ritenuto che non sussistano incertezze sulla continuità aziendale della società; pertanto, hanno redatto il presente bilancio sul presupposto della continuità aziendale.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

La società ha recepito quanto previsto dall'ordinamento italiano in attuazione della direttiva europea 2013/34, che integra e modifica il Codice civile nelle norme generali per la redazione del bilancio di esercizio.

I criteri di valutazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 Codice civile e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Gli utili ed i proventi sono stati iscritti in bilancio solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

In nessun caso si è reso necessario applicare la deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice civile, non sono stati effettuati raggruppamenti, aggiunte o adattamenti di voci, né vi è alcun elemento che ricada sotto più voci.

Non sono presenti poste in valuta in quanto la Società ha operato esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana con controparti ivi residenti.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I principi ed i criteri di valutazione adottati sono di seguito esposti per le voci più significative.

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e quelle che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate.

I costi di impianto e ampliamento sono relativi a costi di start up della Società e sono ammortizzati in cinque esercizi a partire dall'esercizio in corso e sono iscritti con il consenso del collegio sindacale.

La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in base al criterio generale del costo di realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e quelle che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate.

Le immobilizzazioni materiali in corso afferiscono a impianti e macchinari in corso di realizzazione. Dal momento di entrata in esercizio, saranno ammortizzati in base alla vita utile delle varie componenti degli stessi.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria

#### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono state iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

## **Crediti**

I crediti, compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, sono generalmente rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, e del presumibile valore di realizzo ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile, siano irrilevanti. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Ai sensi dell'articolo 2435-bis ed in deroga a quanto disposto dal Codice Civile, i crediti sono rilevati nel presente bilancio al valore nominale, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

## **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono rappresentate da depositi bancari e assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) e sono valutate al presumibile valore di realizzo.

## **Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato**

Nella voce trattamento di fine rapporto è iscritto quanto i dipendenti hanno diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni corrisposte.

La quota di accantonamento di competenza dell'anno è stata determinata in conformità alle norme vigenti ed è imputata al conto economico.

## **Debiti**

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazioni, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Ai sensi dell'articolo 2435-bis ed in deroga a quanto disposto dal Codice Civile, i debiti sono iscritti nel presente bilancio al loro valore nominale, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono iscritti nelle rispettive voci, nel rispetto del principio della competenza, adottando il criterio di valutazione temporale in aderenza a quanto disposto dall'art. 2424 bis, 6° comma del Codice civile.

### **Ricavi e Costi**

I costi e i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà, passaggio che comunemente coincide con la spedizione o consegna dei beni.

La rilevazione di costi e ricavi, degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto dei principi della competenza temporale e della prudenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti e sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Pertanto, i componenti positivi di reddito vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

### **Imposte differite e anticipate**

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte anticipate sono iscritte nell' "Attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce C) Il 5ter "Imposte anticipate".

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### B) IMMOBILIZZAZIONI

##### I) Immobilizzazioni immateriali

Nella tabella che segue sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali in conformità a quanto disposto dall'art. 2427 1° comma, punto 2 del Codice civile.

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
		concessioni, licenze, marchi e diritti simili	costi di impianto e ampliamento	immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31.12.2023	Costo storico			2.582.471	278.666	2.861.137
	Rivalutazioni					-
	Svalutazioni					-
	Altre variazioni					-
	Fondo Amm.to				(33.440)	(33.440)
	Valore netto	-	-	2.582.471	245.226	2.827.697
Variazioni esercizio	Acquisizioni					-
	Trasferimenti					-
	Riprese valore					-
	Svalutazioni					-
	Riclassificazioni		2.582.471	(2.582.471)		-
	Dismissioni					-
	Ammortamento		(516.494)		(44.587)	(561.081)
	Altre variazioni					-
Valori al 31.12.2024	Costo storico	-	2.582.471	-	278.666	2.861.137
	Rivalutazioni	-	-	-	-	-
	Svalutazioni	-	-	-	-	-
	Altre variazioni	-	-	-	-	-
	Fondo Amm.to	-	(516.494)	-	(78.027)	(594.521)
	Valore netto al 31.12.2024	-	2.065.977	-	200.640	2.266.617

Le immobilizzazioni immateriali in corso, nel presente esercizio, sono state riclassificate alla voce costi di impianto e ampliamento e sono iscritte con il consenso del collegio sindacale.

Tali costi sono relativi ad attività realizzate di start up e sono afferenti all'avvio delle attività della società e all'attività di sviluppo del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto da 2,5 Mton di produzione di DRI.

In particolare, hanno riguardato lo studio di fattibilità economico finanziaria e strategica, lo studio di fattibilità ambientale, il sourcing delle materie prime e l'avvio delle attività di energy management.

Sono ammortizzate per un periodo non superiore a 5 anni.

Le Altre immobilizzazioni si riferiscono a spese su beni di terzi per lavori eseguiti agli uffici in affitto di Via Forlanini a Milano.

## II) Immobilizzazioni materiali

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
		attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori al 31.12.2023	Costo storico		107.057	9.978.151	10.085.208
	Rivalutazioni				-
	Svalutazioni				-
	Altre variazioni				-
	Fondo Amm.to		(6.511)		(6.511)
	Valore netto	-	100.545	9.978.151	10.078.697
Variazioni esercizio	Acquisizioni			2.672.603	2.672.603
	Trasferimenti				-
	Riprese valore				-
	Svalutazioni				-
	Riclassificazioni				-
	Dismissioni				-
	Ammortamento		(13.903)		(13.903)
	Variazioni fondo				-
	Altre variazioni				-
Valori al 31.12.2024	Costo storico	-	107.057	12.650.754	12.757.811
	Rivalutazioni	-	-	-	-
	Svalutazioni	-	-	-	-
	Altre variazioni	-	-	-	-
	Fondo Amm.to	-	(20.414)	-	(20.414)
<b>Valore netto al 31.12.2024</b>		<b>-</b>	<b>86.643</b>	<b>12.650.754</b>	<b>12.737.397</b>

La voce si riferisce prevalentemente a impianti e macchinari in corso di realizzazione e riguarda in particolare l'avvio delle attività di PMC e relative alla predisposizione della documentazione tecnica utile anche all'avvio della selezione del technology provider.

Le immobilizzazioni in corso di realizzo entreranno in funzione a partire dall'esercizio in cui sarà entrato in funzione l'impianto del preridotto al fine di correlare l'ammortamento con i relativi benefici economici (ricavi).

Gli Altri beni si riferiscono a mobili, arredi e macchine elettroniche.

## III) Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Depositi cauzionali	4.758	25.465	(20.707)
<b>Totale</b>	<b>4.758</b>	<b>25.465</b>	<b>(20.707)</b>

I depositi cauzionali registrano una variazione in diminuzione di euro 20.707 dovuta all'avvenuta restituzione del deposito cauzionale al fornitore Regus già locatore degli uffici di Milano.

Il residuo della voce, pari a euro 4.758, si riferisce al contratto di autonoleggio stipulato con il fornitore Arval.

## C) ATTIVO CIRCOLANTE

### II) Crediti

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti tributari	315.692	182.906	132.786
Crediti per imposte anticipate	3.180.265	2.058.036	1.122.229
Crediti vs altri	1.218	315	903
<b>Totale Crediti</b>	<b>3.497.174</b>	<b>2.241.257</b>	<b>1.255.918</b>

Tutti i crediti sono nei confronti di Enti e altri soggetti del territorio nazionale e non sono presenti crediti che scadono oltre i 5 anni.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali voci:

#### 5 bis) Crediti tributari

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Credito IVA	198.118	142.730	55.387
Erario c/ritenute subite	117.574	40.175	77.399
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>315.692</b>	<b>182.906</b>	<b>132.786</b>

Il credito verso l'erario per ritenute subite, pari a euro 117.574, è relativo alla ritenuta fiscale applicata dalla banca MPS e dal Banco BPM sia sugli interessi attivi di c/c ordinario sia sugli interessi attivi di c/c vincolato maturati sugli investimenti in Time Deposit, quest'ultimi accesi dalla società presso il Banco BPM.

#### 5 ter) Crediti per imposte anticipate

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte anticipate IRES	3.180.265	2.058.036	1.122.229
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>3.180.265</b>	<b>2.058.036</b>	<b>1.122.229</b>

Le attività per imposte anticipate si riferiscono al beneficio fiscale connesso all'utilizzo negli esercizi successivi della perdita illimitata dell'esercizio in corso generando un minor carico fiscale, e sono state appostate nei crediti di bilancio in quanto, in base al piano industriale approvato, esiste la ragionevole certezza di imponibili fiscali futuri tali da poterle assorbire già a partire dai primi esercizi di avvio dell'attività produttiva della società.

L'aliquota IRES utilizzata per la determinazione delle imposte anticipate è pari al 24%, aliquota IRES in vigore per l'esercizio 2024.

I Crediti verso altri, pari a euro 1.218, si riferiscono ad acconti a fornitori.

### IV) Disponibilità liquide

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Depositi bancari e postali	10.511.151	16.114.195	(5.603.044)
Cassa Contanti	1	216	(216)
<b>Totale</b>	<b>10.511.151</b>	<b>16.114.411</b>	<b>(5.603.259)</b>

I depositi bancari, pari a euro 10.511.151, sono costituiti dalle giacenze sui conti corrente detenuti presso la banca MPS, per euro 204.775, e il Banco BPM, per euro 10.306.376.

I depositi bancari presso il Banco BPM includono la somma di euro 8.000.000 relativa a 4 operazioni di investimento in Time Deposit da euro 2.000.0000 cadauna, che hanno generato interessi attivi per 268 mila euro.

#### D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Risconti attivi	2.445	530	1.915
<b>Totale</b>	<b>2.445</b>	<b>530</b>	<b>1.915</b>

I risconti attivi, pari a euro 2.445, si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio successivo, ma la cui manifestazione monetaria è avvenuta nel presente esercizio.

#### PASSIVO

##### A) PATRIMONIO NETTO

Importi in euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Utile/(Perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2023	35.000.000	0	0	(2.504.458)	(4.222.435)	28.273.107
Destinazione risultato						
- <i>Attribuzione di dividendi</i>						
- <i>Altre destinazioni</i>				(4.222.435)	4.222.435	
Risultato d'esercizio					(3.400.793)	(3.400.793)
<b>Saldi al 31.12.2024</b>	<b>35.000.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6.726.893)</b>	<b>(3.400.793)</b>	<b>24.872.314</b>

#### Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è pari ad euro 35.000.000, interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da 35.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, possedute integralmente dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.a.

#### Perdite portate a nuovo

Le Perdite portate a nuovo ammontano a 6.726.893 euro, in incremento di euro 4.222.435 rispetto all'esercizio precedente per il riporto a nuovo della perdita al 31.12.2023, come da delibera dell'assemblea del 16 maggio 2024.

#### Perdita dell'esercizio

La perdita dell'esercizio 2024 ammonta a euro 3.400.793. Per il dettaglio si rimanda al commento delle voci di conto economico.

## B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sulla base delle valutazioni effettuate, non sono stati necessari accantonamenti a tale posta.

Di seguito le valutazioni inerenti il ricorso al TAR Puglia–Lecce iscritto a ruolo il 9 ottobre 2023 con RG n. 977/2023 definito con sentenza n. 472/2024 – Consiglio di Stato, sez. V, RG n. 5263/2024:

1. Con ricorso notificato in data 27 settembre 2023, Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. (“DAN”) ha impugnato dinanzi al TAR Puglia – Lecce gli atti della procedura selettiva svolta da DRI d’Italia S.p.A. (“DRI”) per la scelta dell’operatore cui affidare l’esecuzione di talune attività finalizzate alla realizzazione dell’impianto per la produzione di preridotto presso il sito ex Ilva di Taranto. All’esito di questa procedura di selezione, infatti, DRI non ha selezionato l’offerta di DAN, bensì ha individuato l’operatore Paul Wurth Italia S.p.A. (“PW”) come ‘preferred bidder’.
2. Le censure del ricorso di DAN sono impiegate sul presupposto che DRI abbia violato l’art. 1, co. 1 quater del d.l. n. 142 del 2019, atteso che la citata disposizione, secondo la prospettazione di DAN, avrebbe imposto a DRI, in qualità di Soggetto attuatore dell’intervento previsto dalla Componente 2 della Missione 2 del PNRR, di indire una procedura di gara ai sensi del Codice dei contratti pubblici per selezionare l’operatore in questione.
3. DAN ha chiesto: (i) l’inibitoria alla stipula del contratto eventualmente stipulato con PW e, in ogni caso, (ii) il subentro «nell’aggiudicazione della procedura di gara e nel contratto, previa dichiarazione di inefficacia del contratto», (iii) nonché il risarcimento «di tutti i danni subiti e subendi da DAN».
4. DRI si è costituita in giudizio, eccependo l’irricevibilità, l’inammissibilità e l’infondatezza del ricorso di DAN. Si sono costituiti nel contenzioso anche il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (“MASE”) e PW. In particolare: è stato eccepito: (i) l’inammissibilità dell’impugnazione avversaria per difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo in favore del Giudice Ordinario, (ii) l’incompetenza territoriale del TAR adito indicando il TAR Lazio – Roma quale foro eventualmente competente, (iii) l’inammissibilità e/o l’improcedibilità del ricorso avversario perché DAN ha partecipato alla procedura di selezione di DRI nella piena consapevolezza dei suoi termini ora contestati, (iv) l’infondatezza del ricorso di DAN e difesa la correttezza dell’operato DRI, rappresentando peraltro il fatto che l’offerta di PW era risultata la più vantaggiosa dal punto di vista economico e della tempistica di realizzazione del progetto. In un momento successivo è stata anche eccepita l’improcedibilità del ricorso di DAN per sopravvenuto difetto di interesse in capo a DAN in ragione della decisione del Governo di eliminare il progetto di DRI dal PNRR e, dunque, dell’assenza dei fondi necessari al finanziamento del progetto stesso.
5. In occasione della camera di consiglio del 30 novembre 2023, DAN ha rinunciato alla richiesta di un provvedimento cautelare e il TAR ha fissato l’udienza pubblica del 13 marzo 2024 per la discussione del merito del ricorso.
6. DRI ha inoltre eccepito l’infondatezza della richiesta di risarcimento del danno per equivalente avanzata da DAN e quantificata in un importo pari a euro 229.131.347,48, o in subordine ad euro 120.187.704,87, il tutto oltre interessi e rivalutazione monetaria fino all’effettivo soddisfo. A tal proposito, oltre ad evidenziare l’ammontare sproporzionato della richiesta, è stata sottolineata l’assenza degli elementi costitutivi della pretesa risarcitoria.
7. All’esito dell’udienza pubblica del 13 marzo 2024, il TAR Puglia-Lecce si è pronunciato pubblicando in data 3 aprile 2024 la sentenza n. 472/2024 con la quale ha accolto il primo motivo di ricorso di DAN, ritenendo che DRI avrebbe dovuto escludere PW per aver presentato un’offerta diversa da quella richiesta e cioè avendo proposto un’offerta EP (Engineering e Procurement) anziché un’offerta EPC (Engineering, Procurement e Construction). Conseguentemente il TAR Puglia-Lecce ha disposto l’annullamento del provvedimento di aggiudicazione con il quale DRI aveva selezionato PW quale

‘preferred bidder’ ai fini della realizzazione dell’impianto per la produzione del preridotto, avendo DRI violato le norme del Codice dei contratti pubblici. Allo stesso tempo, la domanda risarcitoria avanzata da DAN nei confronti di DRI è stata integralmente respinta in quanto infondata, il tutto dando atto che «tra le parti [DRI e PW] è intervenuto unicamente un contratto preparatorio di quello per cui è causa, c.d. contratto “Early Works”».

8. Con appello notificato in data 27 giugno 2024, e depositato il giorno successivo, DRI ha impugnato la sentenza n. 472/2024 dinanzi al Consiglio di Stato chiedendone l’annullamento e/o la riforma, previa adozione di misure cautelari ai sensi dell’art. 55, co. 10 c.p.a.. Con parallelo appello notificato in data 3 luglio 2024 (nelle forme dell’appello incidentale) PW ha impugnato anch’esso la sentenza del TAR Puglia-Lecce chiedendone anch’esso l’annullamento e/o la riforma.
9. All’esito della camera di consiglio del 18 luglio 2024, fissata dal Consiglio di Stato per esaminare la domanda di misure cautelari proposta da DRI e in cui si sono costituiti in giudizio il MASE, la Regione Puglia e DAN, il Consiglio di Stato ha fissato l’udienza di merito per la definizione del giudizio alla data del 21 novembre 2024.
10. All’esito dell’udienza del 21 novembre 2024 la causa è stata trattenuta in decisione e ad oggi si resta in attesa della pubblicazione della sentenza che definisca il giudizio.

A giudizio del legale che segue la controversia nell’interesse della società, le uniche passività che ci potrebbero essere sono quelle di un’eventuale condanna al pagamento delle spese di giudizio, che si prevedono di importo non rilevante.

#### C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Descrizione	saldo al 31.12.2023	incrementi	decrementi	saldo al 31.12.2024	Variazione
Trattamento di fine rapporto	14.364	80.568	(77.211)	17.720	(3.357)
<b>Totale</b>	<b>14.364</b>	<b>80.568</b>	<b>(77.211)</b>	<b>17.720</b>	<b>(3.357)</b>

La voce, pari a euro 17.720, rappresenta il debito della società per il trattamento di fine rapporto nei confronti del personale dipendente in essere al 31 dicembre 2024.

Gli incrementi si riferiscono alle quote maturate nel corso dell’esercizio 2024, comprensive delle rivalutazioni di legge.

I decrementi si riferiscono per euro 72.415 agli smobilizzi a fondi pensione integrativi e per euro 4.796 a liquidazioni per cessazione di un rapporto lavorativo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle risorse presenti al 31 dicembre 2024:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	variazione
impiegati	1	2	(1)
quadri	4	4	0
dirigenti	4	5	(1)
<b>Totale personale</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>(2)</b>

## D) DEBITI

I debiti, così suddivisi, non presentano durata residua superiore a 5 anni:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti verso fornitori	2.267.946	1.460.758	807.188
Debiti verso azionista unico	1.096.753	764.581	332.172
Debiti tributari	77.171	129.547	(52.376)
Debiti verso istituti di previdenza	79.481	107.268	(27.787)
Altri debiti	608.156	538.432	69.724
<b>Totale Debiti</b>	<b>4.129.507</b>	<b>3.000.586</b>	<b>1.128.921</b>

I **Debiti verso fornitori**, pari a euro 2.267.946, si riferiscono per euro 1.664.024 a fatture ricevute e per euro 603.922 a fatture da ricevere.

I **Debiti verso azionista unico**, pari a euro 1.096.753, si riferiscono all' Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa S.p.a. (Invitalia) e riguardano essenzialmente debiti per il contratto di service, per l'organismo di vigilanza e per il consigliere del CDA.

I **Debiti tributari**, pari a euro 77.171, si riferiscono essenzialmente a debiti per ritenute alla fonte verso lavoro dipendente e lavoro autonomo, versate nel mese di gennaio 2025.

Gli **Altri debiti**, pari a euro 608.156, si riferiscono essenzialmente a debiti verso il personale per MBO, per ferie, ex-festività e banca ore maturate e non godute, per ratei di 14ma.

Altri Debiti	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Accantonamento MBO	454.491	374.677	79.814
Contributi MBO	88.122	100.921	(12.799)
Debiti diversi	65.543	62.834	2.709
<b>Totale</b>	<b>608.156</b>	<b>538.432</b>	<b>69.724</b>

## CONTO ECONOMICO

### A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore della produzione	2024	2023	Variazione
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	617.507	(617.507)
Altri ricavi e proventi	1	25.004	(25.003)
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1</b>	<b>642.511</b>	<b>(642.510)</b>

La voce Altri ricavi e proventi si riferisce ad arrotondamenti attivi.

### B) COSTI DELLA PRODUZIONE

2024	2023	Variazione
4.797.229	6.314.236	(1.517.007)
<b>4.797.229</b>	<b>6.314.236</b>	<b>(1.517.007)</b>

Si riportano, nei successivi paragrafi, i dettagli relativi ai costi della produzione.

## 6. per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Descrizione	2024	2023	Variazione
materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.852	29.880	(22.028)
<b>Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>	<b>7.852</b>	<b>29.880</b>	<b>(22.028)</b>

La voce si riferisce essenzialmente a costi per cancelleria, materiale di consumo e carburanti.

## 7. per servizi

Descrizione	2024	2023	Variazione
Compenso amministratori	449.800	348.013	101.787
Consulenze	435.956	1.794.510	(1.358.554)
Collaborazioni coordinate e continuative	395.732	336.259	59.473
Addebiti di servizi da azionista unico	250.132	286.619	(36.488)
Prestazioni legali e notarili	137.096	288.959	(151.863)
Assicurazioni	87.115	95.273	(8.158)
Prestazioni amministrative	60.452	130.238	(69.786)
Collaborazioni coordinate e continuative c/contributi	54.110	51.208	2.903
Compenso collegio sindacale	51.435	50.841	594
Spese viaggi e trasferte	49.699	95.970	(46.271)
Revisione bilancio	31.500	31.871	(371)
Compenso organismo di vigilanza	25.696	9.062	16.634
Amministratori c/contributi	19.144	35.403	(16.259)
Spese di formazione	16.716	76.102	(59.386)
Spese di pulizia	10.305	5.786	4.519
Spese di manutenzione e riparazione	5.780	-	5.780
Spese telefoniche	5.194	2.798	2.396
Elettricità	3.718	2.276	1.443
Spese e commissioni bancarie	2.442	3.186	(744)
Eventi e partecipazione a convegni, mostre e fiere	2.366	3.499	(1.133)
Prestazione lavoro interinale - costo del servizio	2.341	2.259	82
Compenso a borsisti	1.800	-	1.800
Servizi marketing	-	71.800	(71.800)
Pubblicità e promozione	-	10.000	(10.000)
Altre spese (corrieri, postali, taxi, stampa, buoni mensa, altri servizi)	19.361	57.326	(37.965)
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>2.117.888</b>	<b>3.789.257</b>	<b>(1.671.369)</b>

La voce consulenze, pari a euro 435.956, si riferisce a costi di consulenza relativa alla definizione della fattibilità ed a costi di consulenze relative all'avvio dello sviluppo dell'attività e del progetto di realizzazione dell'impianto di preridotto che si sono chiuse a scadenza contrattuale nell'esercizio in corso.

## 8. per godimento di beni di terzi

Descrizione	2024	2023	Variazione
Affitto uffici	160.381	229.068	(68.687)
Noleggio autovetture aziendali	79.677	41.359	38.318
Noleggio hardware e software	11.713	9.518	2.195
<b>Totale costi per godimento di beni di terzi</b>	<b>251.771</b>	<b>279.945</b>	<b>(28.174)</b>

## 9. per il personale

Descrizione	2024	2023	Variazione
a) Salari e stipendi	1.356.754	1.620.803	(264.049)
b) Oneri sociali	368.101	433.397	(65.296)
c) Trattamento di fine rapporto	86.431	91.419	(4.988)
e) Altri costi	0	0	0
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>1.811.287</b>	<b>2.145.619</b>	<b>(334.333)</b>

## 10. ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	2024	2023	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	561.081	33.440	527.641
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.903	6.511	7.391
<b>Totale costi per ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>574.984</b>	<b>39.951</b>	<b>535.032</b>

## 14. oneri diversi di gestione

Descrizione	2024	2023	Variazione
Oneri diversi di gestione	33.448	29.584	3.864
<b>Totale costi per oneri diversi di gestione</b>	<b>33.448</b>	<b>29.584</b>	<b>3.864</b>

La voce si riferisce essenzialmente a spese di rappresentanza, spese circolazione auto a noleggio, quote associative, abbonamenti, multe e imposte e tasse.

## C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	2024	2023	Variazione
d) Proventi diversi dai precedenti	274.209	182.136	92.073
- da altri	274.209	182.136	
e) interessi e altri oneri finanziari	(2)	0	(2)
- verso imprese controllanti			
- verso altri	(2)	0	
<b>Totale</b>	<b>274.207</b>	<b>182.136</b>	<b>92.071</b>

I proventi finanziari si riferiscono essenzialmente agli interessi attivi maturati sulle operazioni di investimento in Time Deposit che la società ha acceso presso il Banco BPM.

## 20. Imposte sul reddito dell'esercizio

Descrizione	2024	2023	Variazione
Imposte anticipate	(1.122.229)	(1.267.155)	144.926
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>(1.122.229)</b>	<b>(1.267.155)</b>	<b>144.926</b>

Si rimanda al commento della voce di Stato Patrimoniale Attivo C) Il Crediti 5 ter) imposte anticipate.

## **21. Rapporti con parti correlate**

Gli unici rapporti con parti correlate sono tenuti con l'azionista unico Invitalia e sono relativi al contratto di erogazione di servizi amministrativi, di amministrazione e gestione del personale, di legale e societario e IT, nonché per l'affitto degli spazi per la sede di Roma. Tali servizi sono resi a condizioni di mercato.

I valori patrimoniali sono espressi alla voce debiti verso controllanti per un importo pari a euro 1.096.753 e i valori economici alla voce B 7 costi per servizi per un importo pari a euro 250.132.

## **22. Ulteriori informazioni ai sensi art. 2427 Codice civile**

- Non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- Non vi sono garanzie, impegni e passività potenziali che non risultano dallo schema di Stato Patrimoniale;
- I compensi riconosciuti (per competenza) agli amministratori, al lordo dei contributi, ammontano a euro 468.944, mentre i compensi ai sindaci ammontano a euro 51.435. Non vi sono anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- Il compenso spettante alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a, incaricata della revisione legale dei conti per l'anno 2024 è pari a euro 31.500 (spese incluse);
- Il numero dei dipendenti a fine esercizio è pari a 9 unità, di cui 4 dirigenti, 4 quadri e 1 impiegato.

## **23. Informazioni ai sensi dell'art. 2497 bis Codice civile**

La società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. (Invitalia). Ai sensi dell'art. 2497 bis Codice civile di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio civilistico approvato da Invitalia al 31 dicembre 2023.

<b>AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.</b>	
<b>prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato ex art. 2497-bis CC</b>	
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	
Cassa e disponibilità liquide	142.730.072
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	137.383.508
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.775.065.443
Partecipazioni	1.020.442.324
Attività materiali immateriali	144.647.897
Attività fiscali	10.353.292
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42.530.828
Altre attività	244.895.580
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.518.048.944</b>
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	704.615.837
Passività fiscali	3.977.230
Passività associate ad attività in via di dismissione	-
Altre passività	1.936.298.055
Trattamento di fine rapporto del personale	5.107.496
Fondi per rischi e oneri	21.371.683
Capitale	836.383.864
Riserve	6.919.789
Riserve da valutazione	(8.931.171)
Utile (Perdita) d'esercizio	12.306.161
<b>TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.518.048.944</b>
<b>IMPEGNI</b>	<b>3.552.986</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>VOCI</b>	
Margine di interesse	(13.850.804)
Commissioni nette	200.552.579
Dividendi e proventi assimilati	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	678.168
Utile/perdita da cessione o riacquisto	1.835
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.981.256
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.193.857)
Spese amministrative	(195.103.782)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.739.300)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.395.759)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.379.626)
Altri proventi e oneri di gestione	16.691.696
Utili (Perdite) delle partecipazioni	26.066.759
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.712.634)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(4.290.370)
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>12.306.161</b>

Milano, 25 marzo 2025

Per il Consiglio di amministrazione

 Stefano Cao

Amministratore Delegato